

Chiesa 2000

A CURA DELLA COMMISSIONE PASTORALE ITALIANA DELL'ARCIDIOCESI DI TORONTO IN COLLABORAZIONE CON IL CORRIERE CANADESE
RESPONSABILE: P. AMEDEO NARDONE O.F.M.



IMPRESSIONI SUL RIUSCITISSIMO CONCERTO "SOGNANDO LUI" ORGANIZZATO DALL'UCEMI DI TORONTO IN ONORE DEL BEATO PAPA GIOVANNI PAOLO II

Nel giorno di Pentecoste questo concerto ha saputo superare i confini nazionali e religiosi, proclamando la buona notizia in un linguaggio comprensibile a tutti; non ha commemorato solo un uomo del passato, ma ne ha attualizzato il suo messaggio nel presente facendo dell'auditorio degli ambasciatori di carità, giustizia e pace. In questo sta il suo vero successo.

G. Riccitelli

Grande successo del concerto "Sognando Lui" organizzato dall'Ucemi presso la chiesa di San Pietro di Woodbridge in onore del Beato Giovanni Paolo II, il Grande papa, l'uomo venuto da lontano, non solo fisicamente, ma anche nel suo essere più profondo, l'uomo che ha lasciato un segno indelebile nella storia e nelle menti di milioni di persone. A testimoniare, domenica 12 giugno, accanto al numerosissimo pubblico italiano, la cui fede e tradizione cattolica sono il tratto distintivo che gioca un ruolo importante nella crescita del Canada, vi era anche una cospicua presenza di appartenenti alle altre

fedi religiose, come islamici, ebrei, buddisti, indu, protestanti, africani e nativi americani. Per il Papa che ha aperto la più ampia porta al dialogo interreligioso, che ha visitato moschee e sinagoghe, che ha detto coraggiosamente di credere nello stesso unico Dio vivente e per l'UCEMI che gli ha voluto rendere questo originale tributo, insieme ai messaggi dell'Arcivescovo di Toronto, della Commissione Pastorale Italiana, del Console Generale, del sindaco di Vaughan, del ministro Julian Fantino, del presidente del Congresso Nazionale degli Italo Canadesi e del Rabbino anziano della sinagoga Beth Sholom, era presente anche il presidente di tutti gli Imam canadesi, il dottor Hamid Slimi, una figura di primo piano della comunità musulmana e del dialogo interreligioso. Emozione grandissima ha suscitato tra i presenti l'arrivo della "Fiaccola della vita" e la testimonianza di George Marcello, il Terry Fox italiano sopravvissuto grazie ad un trapianto di fegato. La fiaccola - ha ricordato George - fu benedetta da Giovanni Paolo II il 5 settembre del 2001 quando proclamò la don-



azione di organi "un genuino atto d'amore" e incoraggiò i giovani studenti a portare questa torcia per tutto il mondo, per esserne voce e ispirazione e così, dopo essere passata nelle mani di più di un milione di giovani, lo scorso 12 giugno dalla studentessa Nicole Paoletto di Woodbridge, questo simbolo di vita e di speranza attraverso P. Thomas Rosica e P. Michael Corcione è

giunta nell'auditorio. Shaheem Joya, il giovane immigrato afgano ambasciatore della torcia, in particolare ha fatto commuovere i presenti con la storia di Ismael, il palestinese che in un atto d'amore ha donato gli organi del figlio di 12 anni ucciso da un soldato israeliano, proprio ad 8 bambini ebrei che da essi dipendevano per la propria sopravvivenza. P. Rosica, parlando

della gioia e del buon umore del Santo Padre, della sua caparbietà a voler camminare con le proprie gambe pur nella debolezza e malattia, ha detto che egli amava molto la comunità torontina. Il legame con Giovanni Paolo II, ha detto, è simboleggiato anche in questa chiesa, che ricorda nel nome la Santa Sede, dalla grande croce che fu presente a Downsview durante la sua prima

venuta nel 1984. Ha raccontato poi di come il suo incontro col Papa nel 2002 sia stato il trampolino di lancio per Salt & Light Tv che conta oggi più di 3 milioni di telespettatori. Sono seguiti i bellissimi canti con testi e musiche originali della musicista italiana Giovanna Menin, magistralmente interpretati dalla bravissima soprano Michiko Hayashi. Queste stupende nuove canzoni, intervallate da una selezione di musiche classiche (come il *Laudate Dominum* di Mozart, *La Vergine degli Angeli* di Verdi, *Agnus Dei* di Bizet, *Panis Angelicus* di Frank e *Gloria* di Gounod) hanno fatto capire che anche tutti noi, come il Grande Papa, veniamo da lontano e che anzi quel lontano ce lo portiamo dentro: è l'eternità in noi, è lo spirito che Dio ci ha dato prima della Creazione, è la nostra vera casa! Che con la forza del perdono possiamo ricucire gli strappi e riportare la pace e l'unità fra i popoli.

Dagli acuti di "Sognando Lui" a quelli di "E poi volare" della bravissima soprano Michiko Hayashi, da *Shout to the Lord* della giovanissima Alessandra Trimmeliti, esibitasi anche col padre Bruno nel *Padre Nostro*, all'*Ave Maria* di Giampietro Posocco, eseguita da Michiko insieme a Michael Nasato e al Coro San Marco, (che a distanza di pochi giorni si esibivano in un concerto di beneficenza per le vittime del terribile terremoto in Giappone) è stato tutto un susseguirsi di grandi emozioni. Il pubblico è andato in visibilio dopo il canto corale di *Va pensiero* e oltre 2 ore di concerto, alzandosi tutto in piedi in scoscianti e prolungatissimi applausi mentre qualcuno si chiedeva: "Ma come? È già finito?" Nel giorno di Pentecoste questo concerto ha saputo superare i confini nazionali e religiosi, proclamando la buona notizia in un linguaggio comprensibile a tutti; non ha commemorato solo un uomo del passato, ma ne ha attualizzato il suo messaggio nel presente facendo dell'auditorio degli ambasciatori di carità, giustizia e pace. In questo sta il suo vero successo.

L'EDITORIALE

P. Amedeo Nardone, O.F.M.

Con la fine di giugno termina ufficialmente l'anno scolastico che vede coinvolta una immensa realtà umana: alunni, docenti, addetti alle strutture sociali e fisiche. C'è come un grande respiro di sollievo da parte di tutti perché si sospendono le fatiche, le tensioni, il frenetico muoversi dietro la spinta della fretta. Per riposarsi e rigenerarsi nelle energie psico-fisiche ci sono le vacanze che si aprono con il mese di luglio con il caldo, la luce ed i colori dell'estate. Vacanze che sono ormai desiderate da tutti perché per tutti la vita richiede impegno, lavoro, responsabilità e tutti hanno bisogno di una pausa che sollevi dalle fatiche quotidiane a cui si associano le preoccupa-

zioni per un'esistenza che diventa sempre più complessa e snervante perché troppo carica di aspirazioni verso realtà materiali che spesso risultano banali ma che si cercano con avidità ed affanno. Benvenute, quindi, benedette vacanze!

Il beato papa Giovanni Paolo II nel corso del suo lungo pontificato ha mostrato, tra le sue innumerevoli ottimistiche qualità, una straordinaria passione per la gioia di vivere. Grazie ai giornali, alla radio e alla televisione, abbiamo potuto seguire il Papa che programma le sue vacanze come tempo propizio per ammirare le bellezze della creazione, per procurarsi una distensione alla sua impegnatissima vita di capo della chiesa e faro di verità per il cammino dell'umanità e come ricostituente per le energie del corpo e dello spirito.

Benedetto XVI ha continuato nella scia del suo predecessore indicando come la persona umana ha bisogno di una sosta doverosa alle sue fatiche, preoccupazioni e tensioni per ritempersi nella atmosfera del tempo libero con giorni di più forte esperienza con la famiglia e di profonda contemplazione della bellezza del creato.

Lo stesso papa Paolo VI, parlava della necessità delle vacanze indicandole come tempo di rivitalizzazione dello spirito. «Le vacanze hanno una immensa importanza», egli diceva, «spesso decisiva per il nostro sviluppo sia intellettuale che morale». Spingendo, poi, più avanti il suo discorso egli arriva ad affermare che esse sono quasi un obbligo per creare un equilibrio alla vita umana. «Le vacanze non sono puramente una bella

pausa che interrompe la monotonia del lavoro attraverso un piacere fisico ed esteriore. Esse sono - egli aggiunge - anche e forse ancora di più, un incontro. Un incontro tra la persona e sé stessa, un tempo per una salutare introspezione e un onesto esame, lontano dalla pressione quotidiana, su chi noi siamo secondo Dio che ci ha creato». In un altro suo messaggio Paolo VI continua la sua riflessione sullo stesso tema dicendo che una vacanza è anche un'altra possibilità perché una persona scopra la sua vera chiamata ed esamini la maniera con cui sta rispondendo a questa chiamata.

La vacanza presenta un'opportunità alle persone per giudicare quali siano i valori presenti nella propria esistenza. Noi siamo figli di Dio, al di sopra di ogni al-

tra cosa, e come tali siamo chiamati a vivere alla presenza di Dio già da questo mondo. In quale misura pensiamo a questa nostra sublime realtà e qual è il nostro sforzo per vivere in conformità di essa mentre durante tutto l'anno lavoriamo, gioiamo, soffriamo, viviamo le nostre relazioni con gli altri?

Nell'estate di quest'anno accogliamo con spirito di saggezza questo insegnamento che ci viene dai Papi sulle vacanze. Impegniamo il nostro tempo, anche se breve, ad esaminare la nostra vita con sincera onestà, leggiamo la bibbia, dedichiamo un po' di tempo alla preghiera personale e familiare,

Le persone che vogliono dare senso pieno e vero alla propria vita non possono non dedicare un po' di tempo al proprio spirito durante le vacanze.

COME GODERSI LE VACANZE